



***Resoconto dell'incontro avvenuto il 23 maggio u.s.
tra alcuni soci A.Ra.C. ed il Presidente Carlo IOXKH***

a cura di Gianni IWOEAJ

“Vento di rinnovamento”. Era proprio quello che spirava il giorno 23 maggio u.s. in Via Gian Rinaldo Carli in Roma, al Circolo Ricreativo civico 1, dove alcuni soci dell'A.Ra.C. si sono riuniti con il Presidente Carlo IOXKH al fine di fare il punto della situazione sullo stato e sull'attività dell'Associazione e dei suoi sviluppi futuri.

Era la prima volta che partecipavo ad un simile incontro sociale e devo affermare che ero estremamente curioso di vedere e di conoscere altri associati e di capire le varie dinamiche organizzative in seno all'ARAC. Mi ha fatto piacere incontrare colleghi radioamatori come Fausto IZ00ZU e Roberto IZ0KLI ai quali sono particolarmente legato in quanto, spesso e volentieri e quando il tempo libero ce lo permette, amiamo organizzare delle belle serate in pizzeria all'insegna dell'allegria e del buon bere. Ma veniamo a noi.

Intorno alle ore 10:00, dopo aver sbrigato alcune pratiche preliminari, il Presidente Carlo IOXKH ha dato inizio all'incontro

portando a conoscenza dei soci presenti, le proprie intenzioni di rimettere l'incarico di Presidente dell'Associazione e quindi di dimettersi entro l'anno corrente. Le cause sono da ricercare, secondo Carlo, in un certo disinnamoramento e conseguente allontanamento di molti soci verso le attività dell'Associazione, lamentando anche una scarsa collaborazione di quelle persone che in un primo momento avevano dato piena disponibilità a collaborare con il medesimo.



Inoltre il Presidente ha aggiunto che il problema principale potrebbe essere la propria persona, in quanto spesso e volentieri, durante i propri QSO la mattina presto sul ponte R9 special, ignoti pseudo-radioamatori amano mettere la c.d. “portante” durante le conversazioni che lo stesso effettua con altri corrispondenti.

Il Presidente ha anche rimarcato la propria disponibilità che in questi anni ha dimostrato verso tutti gli associati, ricordando i numerosi aiuti, consigli, facilitazioni, su tutto ciò che concerne le varie pratiche amministrative radioamatoriali (vedi rinnovo licenze o stampa bollettini per i pagamenti annuali, licenze di “nuova generazione”, incontri al Ministero con l'Ing. Cascio, ecc.).



Infine Carlo ha evidenziato la dedizione di Fausto IZOOZU e di pochi altri all'attività dell'associazione ed ha chiesto un aiuto sul disbrigo delle varie pratiche ministeriali a tutti coloro che ne fossero capaci. Solo attraverso un diverso impegno ed attraverso una più fattiva collaborazione dei soci, lo stesso potrebbe ritornare sui propri passi e rivedere l'eventuale dimissione di fine anno.

Sono rimasto sinceramente molto perplesso su quanto stava accadendo, in quanto non credevo che Carlo "X" (come ama definirsi) avesse intenzione di dimettersi. Non è molto tempo che conosco il Presidente. Ma tutte le volte che l'ho incontrato, soprattutto ai pranzi sociali ed alle fiere, mi è sempre apparso come una persona che amava (ed ama tutt'ora) la propria associazione e che non avrebbe mai pensato di rinunciare a dirigerla e di lasciare il testimone ad altri.

Successivamente ha preso la parola Roberto IW0DZT affermando che occorre rifondare, *rinnovare*, l'ARAC dal punto di vista organizzativo e dell'attività che si svolge all'interno della stessa. E' necessaria una nuova "*linfa vitale*" che possa attirare nuovi iscritti.

Occorrono nuove attività da proporre ai radioamatori; nuovi stimoli attraverso i quali poter far sì che l'associazione divenga un punto d'aggregazione per tutti, una realtà associativa simile ad altre compagini della stessa specie (vedi altre associazioni radioamatoriali), dove vengono proposte iniziative e progetti sempre nuovi.



Mario IW0HLP

Occorre, per dirla in una parola, una “modernizzazione dell'A.Ra.C.”. I tempi, secondo Roberto IW0DZT sono cambiati. Stanno perdendo interesse i “Natali di Roma” o le “Radiocaccia” e fiere radioamatoriali varie. Manca, inoltre, un punto d'incontro, una sede, dove i soci possano riunirsi e discutere delle varie problematiche.

Il disinteresse dei soci e la mancanza di dedizione verso l'associazione viene rimarcato anche da Mario IW0HLP. Quest'ultimo, con un intervento molto “energico”, ha posto in evidenza come molti associati siano presenti ai vari pranzi che si svolgono in occasione delle festività natalizie e pasquali ma siano assenti alle riunioni come quella odierna. Dopo tanti anni, secondo Mario, le persone e gli argomenti sono sempre gli stessi, mentre “sul pullman che va a Pescara alla fiera radioamatoriale le persone abbondano eccome!”.

Occorre più partecipazione di tutti soprattutto alle riunioni sociali dove si discutono le vicende dell'associazione e il futuro della stessa.



Bellissimo è stato l'intervento di Giuseppe IOTVL. Vi riporto testualmente le sue impressioni sulla situazione dell'Associazione: - *“Quattro anni fa, in una simile riunione, feci un intervento dove affermavo che sostanzialmente vi erano molte cose che si potevano fare, a livello di sperimentazione, di varie attività ecc.*

Devo constatare che in questi 4 anni noi, come associazione, abbiamo perso un grosso treno.

Ad esempio la sezione di Roma appartenente ad una famosa Associazione ha “svecchiato”! E' stata data l'immagine di un'Associazione che cambia.

Sulla stessa linea se ne è mossa un'altra.

Inoltre è nata una nuova Associazione radioamatoriale sulla città di Roma: l'E.R.A. (European Radioamateurs Association al sito www.eraroma.com).

Sono stati tre grossi cambiamenti che hanno comportato un allontanamento dei consensi nei nostri confronti.

*Queste associazioni hanno fatto un "CAMBIO GENERAZIONALE."
Questo ha comportato che parte della "nostra gente" emigrasse
altrove perchè attratta da questa novità.*

*Devo constatare, mio malgrado, che tutti gli obiettivi che ci
eravamo riproposti di conseguire nella precedente assemblea, non sono
stati raggiunti, per mancanza sostanziale della volontà dei soci.*

*Quello che a noi manca è un "punto di aggregazione" dove cercare
di far qualcosa che attiri la gente.*



Giuseppe IOTVL durante il suo intervento

L'Associazione ha bisogno di idee, come ad es. il D-STAR.

*In fondo il grande Guglielmo Marconi ha affermato che i
radioamatori sono coloro che guardano in avanti.*

Dovremmo essere il "fiore all'occhiello" della tecnologia.

*C'è molto immobilismo ... al contrario devo constatare invece che
quando si parla di "fettuccine" siamo tutti pronti a partire, me per
primo.*

*Allora vi pongo questo quesito: cosa vogliamo fare di
quest'Associazione?*

*Se vogliamo che quest'ultima vada avanti occorrono delle persone
capaci, volenterose che abbiano la volontà e la determinazione di*

portarla avanti.

Occorre un esame di coscienza di tutti e capire cosa realmente vogliamo.

Abbiamo un solo imperativo: recuperare la gente che se ne è andata!

Quando ci fu il terremoto dell'Aquila e quando telefonai alla Sala Operativa della Protezione Civile per offrire il nostro ausilio come associazione, mi sono sentito rispondere che l'ARAC non era "rinomata".

Non è stata quindi riconosciuta l'operatività della nostra associazione.

Abbiamo fatto la figura dei radioamatori di serie "B".

Nonostante tutto io ed altri pochi abbiamo collegato l'R5 e l'ecolink con l'Aquila in modo tale da poter collegare le diverse Prefetture d'Italia.

Solo che noi abbiamo posto questi strumenti a servizio della comunità, ma altri li hanno usati.

E' necessario ritornare radioamatori di serie "A", in tutte le sedi, a partire dagli esami radioamatoriali.

Occorre porre in seno all'Associazione delle persone valide che sappiano battere i "pugni" quando necessario!

Spero che questo mio pensiero sia chiaro a tutti.

Grazie per avermi ascoltato"-.

Non occorre aggiungere altro, penso io. C'è solo da riflettere.

Dopo l'intervento di Giuseppe IOTVL, ha preso la parola Roberto



Roberto IZ0IIL durante il suo intervento

IZ0IIL che ha sottolineato la sua grande affezione all'associazione ARAC in quanto lo stesso è nato come radioamatore in seno a quest'associazione. Roberto si chiede se la collaborazione con le altre associazioni radioamatoriali è reale, fattiva, o sono solo parole. Se l'interesse di tutti è la figura del radioamatore in quanto tale, a prescindere da qualsiasi associazione appartenga, occorre che tutte le associazioni si uniscano per il bene di tutti i colleghi OM tenuto conto anche del problema della ripartizione delle frequenze, argomento dove vi è attualmente grande confusione e dove il Ministero dello Sviluppo Economico "sonnacchia". Roberto IZ0IIL auspica un *fronte unico* delle varie Associazioni su tale problema.

Roberto IW0DZT ha assicurato che la collaborazione tra le varie associazioni è da tre anni molto proficua ma a causa di cambiamenti avvenuti in seno al Ministero la situazione ristagna notevolmente.

L'ARAC aveva già effettuato un accordo di intesa con altre Associazioni presentando il nuovo piano delle ripartizioni dei ponti ripetitori in UHF (431 Mhz con shift a +1600). Ma il ministero, circa tale piano, non ha ancora fornito risposta. Comunque la situazione è in evoluzione.

Ha preso poi la parola Antonio IZ0PBZ che ha dichiarato di essere oltre che radioamatore anche un *computerista*.



Antonio IZ0PBZ durante il suo intervento

Ed è proprio qui, secondo Antonio, che si può giocare un'importante partita: attirare nuovi soci sviluppando anche "l'attività di computerista". Altro modo di incentivare gli incontri sarebbe quello di organizzare degli incontri uniti a pranzi e cene oppure "obbligare" i soci a partecipare almeno a due incontri annuali.

Antonio propone di portare nelle scuole l'attività di radioamatore come *attività parallela* al fine di far conoscere agli studenti il mondo della radio. Per far ciò occorre stabilire dei "gruppi di lavoro".

Un ulteriore intervento particolarmente interessante è stato quello di Roberto IZ0DZT che ha rimarcato la necessità di una *modernizzazione* dei ponti radioamatoriali gestiti dall'ARAC sulla scia di quello che hanno fatto le altre associazioni. - *"Abbiamo a Roma una forza radioamatoriale non indifferente"*-, ha affermato Roberto. Occorrerebbe che le persone che gestiscono i ripetitori (*i c.d. manutentori*) partecipino più attivamente alla vita sociale portando a conoscenza agli altri soci lo stato dei ponti radio.

Arrigo IW0DWM ha suggerito di portare, ad esempio, l'idea del D-STAR al di fuori della nostra associazione coinvolgendo anche altre associazioni radioamatoriali con incontri sul tema al fine di dividerne le idee.



Arrigo IW0DWM durante il suo intervento

Arrigo ha anche auspicato un avvicinamento a quelle che sono le attività proprie della Protezione Civile e partecipare agli eventi della

stessa fornendo un supporto tecnico logistico e di uomini.

Ultimo, ma non per importanza, è stato l'intervento di Fausto IZ00ZU, gestore del sito www.arac.it.



Il buon Fausto IZ00ZU ha illustrato ai soci l'enorme successo del sito web ARAC attivo dall'agosto del 2009. Sono molti infatti gli utenti che quotidianamente navigano su questo sito con più di 20.000 pagine lette. Importanti sono state le novità introdotte, come la *pagina accessibilità* che ha riscosso molto interesse.

Fausto ha invitato inoltre i soci non iscritti al sito a farlo immediatamente ed ha ricordato di aver attivato anche una casella *e-mail ARAC*.

E' stato, ha richiesta dei soci, creato un *forum* dove gli associati possono dialogare e discutere sulle problematiche dell'associazione e non solo.

Sono stati consegnati, infine, i tesserini associativi ARAC che i soci presenti hanno ricevuto *brevi manu* dal Presidente Carlo. Per

coloro che non erano presenti alla riunione, i tesserini saranno spediti presso il domicilio di ognuno.



Queste sono state, in grandi linee, le argomentazioni che si sono sviluppate in seno a quest'incontro.

Spero che questo *vento di rinnovamento* continui a spirare a lungo. Le basi e la volontà di alcuni ci sono. Colgo l'occasione di ricordare le parole che il buon Roberto IZOKLI ha proferito prima di salutarci: - *“Ragazzi, in fondo io alcune cose le so fare: so scrivere decentemente, un'antenna ed un cavo li so montare, quest'attività è la mia passione ... chiamatemi pure se servirò”*.

E proprio le parole di Roberto IZOKLI mi offrono *l'assist*, per dirla in gergo calcistico, per precisare il *“quantum”* della mia disponibilità.

In questo momento, non sento di *“buttarmi in prima linea”* su tale progetto. I molteplici impegni, in primo luogo familiari e poi lavorativi, non mi permetterebbero di dedicarmi all'Associazione come desidererei farlo.

Conosco il mio carattere ed anche i miei limiti. Non penso di

avere l'esperienza necessaria per traghettare l'Associazione verso quel rinnovamento tanto agognato. Preferisco rimanere dietro le quinte e dare il mio supporto (perchè no?) come semplice socio ad esempio su qualche questione legale. Amo la legge; i miei studi nascono all'insegna del codice civile e del codice penale (ve ne sarete accorti leggendo i miei articoli). Non sono un avvocato, ma un semplice laureato in "legge" che di diritto *"ce capisce qualcosa"*.

Questo non significa *"armiamoci ... e partite"*.

Sono cosciente che il mio contributo, per i motivi che vi ho esposto, non sarebbe *qualitativamente esaustivo*. Ma come ha affermato Roberto IZOKLI: *"chiamatemi pure se servirò"*.

Speriamo bene per il futuro, in fondo come disse Rossella O'Hara in *"Via col vento"*, quando rimasta sola si convinse che non tutto era perduto,: - *"DOPOTUTTO DOMANI È UN ALTRO GIORNO"* -.

P.S.: Ho appreso solo oggi (28 c.m.) delle dimissioni di Giuseppe IOTVL e Roberto IWODZT dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Tale evento mi ha molto rattristato. Avranno avuto i loro validi motivi (che penso di aver compreso) ... non mi sento di biasimarli ... anche perchè il sottoscritto è uno degli ultimi arrivati e come si dice dalle nostre parti "fa parte di una delle ultime ruote del carro". Penso, però che se questo deve essere il modo di portare in seno all'ARAC quel tanto agognato "vento rinnovamento" attraverso l'azzeramento e le dimissioni dei vertici allora siamo sulla strada sbagliata.

E' come porsi alla finestra e vedere che succede.

E' come tirare i remi in barca (che sta andando alla deriva).

Questo comporterà, a breve, un ulteriore allontanamento di quei pochi soci volenterosi dall'associazione in quanto non ci saranno più quelle figure di riferimento e di guida quali sono Giuseppe IOTVL e Roberto IWODZT che possano insegnare agli altri su come muoversi e su come agire nelle problematiche sia tecniche sia organizzative del mondo della radio in tutte le sue sfaccettature.

In fondo, per rimanere in termini marinareschi: "il faro si riconosce nella tempesta".

Mi auguro che ci sia un loro pronto ripensamento sulle dimissioni presentate.

73 a tutti i soci.

Gianni IWOEAJ